



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVII° - Numero 15 del 30 settembre 2015

BRUXELLES INFORMA

Geografie del cibo: processi migratori e trasformazioni geopolitiche nell'UE	Pag. 2
Produzioni di cereali e semi oleosi in calo nell'UE	Pag. 2
Clima, le tante (troppe?) aspettative dalla Conferenza di Parigi	Pag. 2
A Chicago colture specializzate sotto la lente	Pag. 3
Eletto il nuovo Presidente del Copa (6 Vice, tra cui Moncalvo-Coldiretti)	Pag. 4
Sicurezza alimentare e crisi migratoria	Pag. 4

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Strategia dell'UE per le Foreste	Pag. 5
Il ruolo strategico delle foreste	Pag. 5
Panoramica sui fattori di produzione agricoli nell'UE	Pag. 5
Delta del Po, Osservatorio scientifico internazionale	Pag. 5
Approvati due nuovi prodotti a marchio europeo di qualità	Pag. 6
Bilancio UE, come vengono impiegati i soldi dei cittadini europei?	Pag. 6
Accordo sui beni ambientali	Pag. 6
TTIP, incontro USA/UE a Washington	Pag. 6
Accordo di libero scambio UE/Giappone alle battute finali	Pag. 6
Unione dei mercati dei capitali	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

La carta di Milano alle Nazioni Unite	Pag. 6
L'Italia contro lo spreco di fertilizzanti	Pag. 6
L'UE per la conservazione delle risorgive	Pag. 7
Veneto leader nell'export dei vini	Pag. 8
Etichette chiare e trasparenti per i formaggi	Pag. 8
Nuove tecnologie per un "Veneto su misura"	Pag. 9
Notizie dal PSR Veneto	Pag. 9
Appuntamenti	Pag. 11
Pubblicazioni	Pag. 11
Corsi	Pag. 12

BRUXELLES INFORMA

Geografie del cibo: processi migratori e trasformazioni geopolitiche in Europa

Si terrà domani, 2 ottobre (ore 15,00) a Padova, presso l'Aula Magna di Palazzo Bo, una conferenza sui temi dell'alimentazione e dei nuovi processi migratori che stanno toccando l'Europa. L'evento, organizzato dalla Rappresentanza della Commissione europea in Italia - Ufficio di Milano e dall'Università degli Studi di Padova, si riallaccia al tema dei recenti flussi migratori in Europa e alla gestione UE dei richiedenti asilo e protezione internazionale. Il seminario analizzerà le origini dei recenti movimenti migratori e le trasformazioni geopolitiche che stanno avvenendo in Europa. Due gli interventi al centro del dibattito, quello di Romano Prodi, inviato speciale delle Nazioni Unite per il Sahel ed ex Presidente della Commissione europea, che interverrà sul ruolo giocato dal cibo e dall'acqua negli anni a venire, e quello del professor Telmo Pievani, professore di filosofia delle scienze biologiche presso l'Università degli Studi di Padova, che tratterà del rapporto tra cambiamenti ambientali e migrazioni umane. Seguirà una tavola rotonda che vedrà la partecipazione dello stesso Romano Prodi, insieme con Gianpiero Dalla Zuanna, professore associato di demografia all'Università degli Studi di Padova, e ad alcuni rappresentanti di ONG (Medici con l'Africa Cuamm), di organizzazioni internazionali (FAO), della stampa (Il Gazzettino) e ad esponenti del Governo (Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione). A moderare il dibattito ci sarà il giornalista Gian Antonio Stella. Per saperne di più: <http://www.unipd.it/geo>

Produzione di cereali e semi oleosi in calo nell'UE

Cattive condizioni climatiche e nuova PAC, secondo l'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca, sono le cause principali del calo previsto quest'anno

Gli ultimi dati pubblicati da Copa-Cogeca confermano un calo della produzione di cereali e di semi oleosi nei 28 Stati Membri rispetto all'anno scorso. Le cifre a disposizione indicano, infatti, che quest'anno la produzione di cereali nell'UE-28 diminuirà del 6,9%, raggiungendo i 298 milioni di tonnellate, rispetto ai 320,5 milioni dell'anno scorso, in parte a causa della nuova Politica Agricola Comune (PAC) e delle cattive condizioni climatiche registrate in molti Paesi. Si tratta comunque di un buon raccolto, poiché lo scorso anno sono stati raggiunti livelli record. Preoccupano invece i prezzi che sono a livelli bassissimi e non coprono i costi di produzione, causando agli agricoltori gravi problemi di liquidità.

Soluzioni e strade obbligate

Di conseguenza, appare assolutamente necessario correre ai ripari e trovare delle soluzioni alternative, come quella di aumentare le esportazioni e individuare nuovi sbocchi commerciali. Copa-Cogeca, in tal senso, promuove l'iniziativa della Commissione europea che prevede di aumentare i programmi di promozione dell'UE, nonché la proposta di anticipare i pagamenti diretti agli agricoltori senza controlli in loco. Infine, l'Organizzazione agricola europea ricorda che le nuove norme sui mercati finanziari (approfondisci il tema su: http://ec.europa.eu/finance/securities/isd/mifid2/index_en.htm) dovrebbero prendere in considerazione anche il settore agricolo con strumenti per proteggere gli agricoltori dai rischi di mercato.

Colza -11,2%

Quest'anno anche il raccolto di colza nell'UE-28 è diminuito dell'11,2% rispetto all'anno scorso, principalmente a causa del divieto di utilizzo di neonicotinoidi per il trattamento delle sementi e delle cattive condizioni climatiche. Perciò, ribadisce Copa-Cogeca, è necessario agire con urgenza, a partire da un intervento della Commissione europea che dovrebbe effettuare uno studio di impatto socioeconomico.

Buone notizie dalle colture proteiche

Fortunatamente ci sono delle buone notizie che arrivano dal settore europeo delle colture proteiche in cui vi è stato un aumento della produzione del 35%, in parte dovuto alla nuova PAC e ai requisiti dell'inverdimento. Di rimbalzo, questa è una buona notizia anche per il settore europeo dell'allevamento e dell'industria dei mangimi. Per maggiori dettagli si veda: www.copa-cogeca.eu

Clima, le tante (troppe?) aspettative dalla Conferenza di Parigi

A dicembre la capitale francese ospiterà la Conferenza mondiale sui cambiamenti climatici. In vista di questo appuntamento l'Europarlamento ha predisposto una sua ambiziosa roadmap

Un accordo giuridicamente vincolante che permetta di limitare l'innalzamento della temperatura della Terra al massimo a due gradi nei prossimi decenni. E' questo, in sintesi, l'ambizioso obiettivo su cui punta

L'Europarlamento alla vigilia della Conferenza di Parigi sul Clima che si terrà il 7 e 8 dicembre prossimo. A spiegarlo, è il Presidente della commissione ambiente dell'Europarlamento, Giovanni La Via, e l'eurodeputato francese Gilles Pargneaux, relatore del rapporto su COP21 in votazione a Strasburgo a fine ottobre.

L'UE compatta sulle questioni climatiche

"L'Europa arriva alla Conferenza di Parigi con una posizione chiara e unitaria", ha dichiarato l'on. Pargneaux in un incontro svoltosi recentemente a Roma presso la sede del Parlamento europeo. "Vogliamo che i Paesi che parteciperanno a COP21 prendano degli impegni concreti sia per quanto riguarda la riduzione dei livelli di CO2 che per quel che concerne gli aspetti finanziari. In particolare, con la risoluzione di cui sono relatore, chiederemo: 1) di dimezzare le emissioni di gas serra entro il 2050 e ridurle del 40% entro il 2030; 2) sempre entro il 2030, di fare in modo che almeno il 30% dell'energia che utilizziamo provenga da fonti rinnovabili; 3) di aumentare del 40%, entro il 2030, l'efficienza energetica a livello globale". "Siamo a poche settimane da una scadenza storica – ha concluso Pargneaux – e c'è la necessità che associazioni, cittadini e decisori politici mettano insieme i propri sforzi per far sì che la Conferenza di Parigi COP21 non sia solo un momento in cui si prova a fare qualcosa ma diventi invece un incontro in cui si decide di fare qualcosa".

Indispensabile un impegno globale

Da parte sua, l'on. Giovanni La Via, che sarà capo delegazione dell'Europarlamento alla COP21 di Parigi, ha ricordato che gli Stati Uniti, con la nuova politica ambientale del Presidente Obama, e la Cina, con il suo recente impegno a ridurre le emissioni di CO2, sono due esempi che vanno nella giusta direzione. Ma su 196 Paesi partecipanti alla Conferenza di Parigi, per ora solo sessanta hanno dichiarato i loro obiettivi in materia di lotta al cambiamento climatico. "Se non si fa niente - ha detto La Via – nei prossimi decenni la temperatura globale aumenterà di cinque o sei gradi e, nonostante le misure che abbiamo messo in atto fino ad ora, l'incremento sarà comunque di tre o quattro gradi. Già oggi, l'ONU ci dice che i profughi costretti a fuggire dai propri Paesi a causa del cambiamento climatico sono venticinque milioni in tutto il mondo. Se non affrontiamo il problema con un impegno globale si rischia di arrivare, nel 2050, a cento milioni di profughi e temo che questa stima sia addirittura conservativa".

La sfida chiave

La Via ha indicato la sfida chiave a cui l'UE si trova a far fronte: "Dobbiamo mantenere la competitività dei nostri sistemi industriali pur perseguendo obiettivi ambientali importanti. Questa è la vera sfida per il futuro. Dobbiamo puntare di più sull'economia circolare e sul riutilizzo dei rifiuti come risorse, perché se li gettiamo semplicemente via è come buttare via dei soldi. E dobbiamo fare in modo che i crediti di carbonio che si possono acquistare sul mercato, attraverso lo schema di compravendita delle emissioni ETS, abbiano un giusto prezzo che serva da deterrente a inquinare, quindi magari non 7 euro a tonnellata di CO2 com'è ora, ma qualcosa come 25 euro a tonnellata". Tutte le informazioni sulla Conferenza sul Clima di Parigi le trovi su: <http://www.cop21paris.org/> (Fonte: pe)

A Chicago colture specializzate sotto la lente

La carenza di prodotti fitosanitari per gli usi minori e le colture specializzate va affrontata incrementando la ricerca e gli investimenti

Secondo le Organizzazioni agricole Copa-Cogeca, presenti a un vertice mondiale svoltosi nei giorni scorsi a Chicago, per trovare nuovi prodotti fitosanitari e soluzioni alternative in grado di garantire la competitività del comparto europeo occorre potenziare la ricerca e gli investimenti. Occorre inoltre condividere informazioni e facilitare la cooperazione volta alla produzione di dati. Si ricorda che con l'espressione "colture specializzate" si indicano in particolare gli ortofrutticoli, le sementi, i fiori e le piante che richiedono pesticidi appropriati per la loro protezione, siano essi utilizzati per la crescita, l'immagazzinamento o il trasporto. Dato che è prevista una riduzione delle soluzioni a disposizione per la loro protezione, si temono di conseguenza grandi difficoltà per la loro coltivazione. "Mantenere soluzioni fattibili e permanenti per le colture specializzate, come le fragole, e gli usi minori - si legge in una nota di Copa-Cogeca - è fondamentale per una loro produzione competitiva e sostenibile, essendo questi una parte importante dell'economia agricola europea.

Una questione da affrontare a livello mondiale

La questione, come è stato sottolineato a Chicago, va dunque affrontata a livello mondiale, rafforzando il coordinamento e la condivisione dei dati. "Se non si troverà una soluzione al problema - sostengono le Organizzazioni agricole UE - la produzione diminuirà in Europa (dove rappresenta il 20-22% del valore della produzione agricola complessiva) ma anche nel resto del mondo. Per questo dobbiamo assumere un ruolo guida insieme agli Stati Uniti, intensificando gli sforzi. Gli agricoltori europei sono soggetti a grandi limitazioni, mentre le Autorità dell'UE si mostrano riluttanti ad affrontare la questione delle pratiche sleali e abusive all'interno della catena alimentare. Anche l'industria fitosanitaria non propone abbastanza soluzioni per il mercato. Per questo, accogliamo con favore la decisione delle Istituzioni europee di stabilire un ufficio di coordinamento nell'UE per gli usi minori e le colture specializzate". (Fonte: cc)

Martin Merrild nuovo Presidente del Copa (6 Vice, tra cui Moncalvo-Coldiretti)

Priorità del neo presidente dell'Organizzazione agricola europea: riduzione della burocrazia, prezzi più vantaggiosi per i produttori e miglioramento della competitività internazionale

Il Copa ha eletto il suo nuovo Presidente. E' Martin Merrild (Danimarca) ad assumere la guida del settore agricolo europeo per i prossimi due anni. Fra le sue priorità, annunciate subito dopo l'esito della votazione, vi è la riduzione della burocrazia e il miglioramento dei prezzi per gli agricoltori. Dunque, lotta senza frontiere agli oneri amministrativi che soffocano l'agricoltura e timone dritto sulla semplificazione dei regolamenti europei. "Farò tutto il possibile - ha detto Merrild - per ottenere prezzi più elevati per i produttori e migliorare la competitività internazionale. Abbiamo bisogno di una politica agricola europea stabile che offra agli agricoltori una flessibilità sufficiente al livello della loro produzione, per far sì che possano contribuire a una delle più grandi sfide del prossimo decennio, ovvero la necessità di aumentare la produzione alimentare per una popolazione mondiale che cresce al ritmo di 140.000 persone al giorno, ma anche a lottare contro il cambiamento climatico che minaccia la produzione alimentare". Ricordiamo che la produzione alimentare mondiale potrebbe diminuire del 17% per ogni grado di innalzamento della temperatura dovuto a condizioni meteorologiche estreme, come la siccità e le inondazioni. Il messaggio chiave lanciato dal neo Presidente di Copa sarà dunque produrre di più utilizzando di meno".

L'importanza dell'export

"In veste di Presidente del Copa - ha detto ancora Merrild - raccomanderò anche una strategia di esportazione solida volta ad aprire nuovi mercati, in particolare in Asia. Continuerò anche a seguire la linea proattiva del Copa nei negoziati attuali per la liberalizzazione degli scambi commerciali con gli Stati Uniti (TTIP), ma farò il possibile affinché le nostre elevate norme di produzione siano rispettate. Farò inoltre pressione a favore della conclusione dei negoziati commerciali con il Giappone, comunque in dirittura d'arrivo". Martin Merrild sarà assistito da sei nuovi Vicepresidenti: Eddie Downey (Associazione degli agricoltori irlandesi); Henri Brichart (Federazione nazionale dei sindacati di imprenditori agricoli, Francia); Roberto Moncalvo (Coldiretti - Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti); Maira Dzelzkalēja (Parlamento degli agricoltori, Lettonia); Franz Reisecker (Camere dell'Agricoltura, Austria); Miklós Zsolt Kis (Camere dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e dello Sviluppo rurale, Ungheria). (Fonte: cc)

Sicurezza alimentare e crisi migratoria

La FAO evidenzia il legame tra conflitto, mezzi di sussistenza a rischio e migrazione. Il caso Siria

I milioni di persone costrette a scappare dalla guerra, dalla povertà e da altre avversità ci ricordano tragicamente di quanto sia urgente il bisogno di soluzioni pacifiche basate sulla giustizia sociale e su migliori opportunità economiche per tutti. Cruciale per raggiungere tale scopo è proteggere ed investire nei mezzi di sussistenza rurali. Come ha dichiarato il Direttore Generale della FAO José Graziano da Silva; "Sviluppo rurale e sicurezza alimentare sono centrali nella risposta globale alla crisi dei rifugiati. La guerra causa la fame e la fame, a sua volta, uccide e spinge le persone ad abbandonare le proprie case. Sia che vivano nei campi sia che si stiano spostando, queste persone si trovano in una situazione di particolare vulnerabilità. Il mondo deve dare una risposta esaustiva che offra speranza e soluzioni concrete ai rifugiati. E questa risposta deve tenere in considerazione la loro sicurezza alimentare presente e futura e il ripristino dei loro mezzi di sussistenza rurali". Per questo, sostenere i mezzi di sussistenza basati sull'agricoltura può contribuire sia ad aiutare le persone a rimanere nelle proprie terre quando si sentono sicure, sia a creare le condizioni per il ritorno dei rifugiati, dei migranti e degli sfollati.

Agricoltura autentica spina dorsale

L'agricoltura continua a costituire la spina dorsale dei mezzi di sussistenza per la gran parte delle persone in situazioni di conflitto o post-conflitto. In questo contesto, la FAO incentra il proprio lavoro sul fornire sostegno per la protezione dei mezzi di sussistenza agricoli durante il conflitto, creando al tempo stesso le condizioni per la ricostruzione di lungo termine del settore agricolo, come strategia cruciale per la costruzione della pace, la riduzione della povertà e lo sviluppo in generale nei paesi che si trovano in situazioni di crisi prolungate. In Siria, ad esempio, il conflitto sta avendo un impatto devastante sull'agricoltura, con interruzioni dei mercati alimentari e delle catene di produzione, gran parte delle strutture di irrigazione e delle altre infrastrutture distrutte, contadini e allevatori lasciati senza altra scelta se non quella di abbandonare i loro campi e i loro animali. I pochi che rimangono non hanno accesso ai mercati e non possono permettersi sementi, fertilizzanti o altri input. Nel frattempo il flusso di rifugiati siriani sta avendo effetti anche sull'agricoltura dei paesi limitrofi ospitanti.

La FAO per la sicurezza alimentare

La FAO sta lavorando con i propri partner per rafforzare la sicurezza alimentare e costruire la capacità di resilienza di famiglie e comunità in Siria e nei paesi limitrofi. Tali sforzi mirano a salvaguardare i mezzi di sussistenza e al tempo stesso aiutare le comunità a gettare le fondamenta per la loro stessa ripresa nel lungo termine. A livello pratico la FAO sta dando priorità agli aiuti alle famiglie più vulnerabili a migliorare il loro accesso al cibo, alla nutrizione e al reddito. Questo comprende la fornitura di sementi per permettere agli agricoltori siriani di avere un raccolto cerealicolo sufficiente a sfamare le proprie famiglie; programmi di denaro-contro-lavoro per creare opportunità di reddito ripristinando al tempo stesso le infrastrutture agricole fondamentali; supporto veterinario e campagne di vaccinazioni in Iraq, Giordania, Libano e Siria per preservare la salute del bestiame e le fonti essenziali di nutrimento; la distribuzione di kit per la produzione agricola casalinga che diano agli sfollati e alle famiglie ospitanti i mezzi per produrre cibi ricchi di nutrienti, come uova, latte e verdure. (Fonte: fao)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Strategia dell'UE per le Foreste

Il Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, presenterà il prossimo 5 ottobre ai membri della commissione agricoltura del Parlamento europeo il Piano pluriennale di implementazione sulle foreste (Forest MAP) legato alla nuova Strategia dell'UE per le Foreste adottata lo scorso aprile. L'Europarlamento, che con forza sostiene questa strategia, punta in particolare allo sviluppo di un approccio globale, promuovendo la gestione sostenibile delle foreste e un miglior coordinamento tra gli Stati membri. Approfondisci il tema su: <http://bit.ly/1Ggbfao>

Il ruolo delle foreste

Le foreste svolgono un ruolo straordinariamente importante per la sostenibilità ambientale, a cominciare dalla capacità di trattenere l'acqua piovana in eccesso, ridurre i danni provocati dalle inondazioni, mitigare gli effetti della siccità, ecc. Un nuovo rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) offre una panoramica sul potenziale di ritenzione idrica delle foreste europee. Vedi: <http://bit.ly/1NXWktw>

Panoramica sui fattori di produzione agricoli nell'UE

La DG Agri della Commissione europea ha pubblicato uno studio che analizza i fattori di produzione agricoli europei (semi, mangimi, energia, fertilizzanti, prodotti fitosanitari) da due prospettive: dal lato della domanda e da quello dell'offerta. Risulta, in estrema sintesi, che le quote medie di importazione nell'UE relativamente a semi e fertilizzanti siano diminuiti, mentre sono aumentate per i feed. La più alta concentrazione di mercato risulta nel settore degli agenti fitosanitari, seguita dal settore energetico, la più bassa riguarda il settore dei mangimi. Scarica la pubblicazione da: <http://bit.ly/1JBLh1h>

Delta del Po - Osservatorio scientifico internazionale

Si è tenuta nei giorni scorsi ad Albarella-Ro una "Tre giorni" internazionale, promossa tra gli altri Enti da ISPRA, sugli uccelli migratori, che ha sancito il Delta del Po quale autentico Osservatorio scientifico mondiale. Tra i tanti temi affrontati, particolare interesse ha suscitato quello dedicato alla condivisione di responsabilità nelle politiche internazionali di conservazione della connettività nelle specie migratrici.

Approvati due nuovi prodotti a marchio europeo di qualità

La Commissione europea ha approvato l'inserimento di due nuovi prodotti nel registro della denominazione di origine protetta (DOP). Uno di questi è italiano: il marchio DOP è stato attribuito al Silter, un formaggio a pasta dura stagionato tipico del Val Camonica e della Comunità montana del Sebino bresciano. È stato inoltre aggiunto il greco Galanó Metaggitsiou Chalkidikís, un olio d'oliva extravergine prodotto nella frazione di Metaggitsí, comune di Sithonía. Queste due denominazioni saranno aggiunte alla lista di oltre 1.290 prodotti già protetti. Vedi: <http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>

Bilancio UE

Come vengono impiegati i soldi dei contribuenti europei? Quali sono i risultati fin qui ottenuti e attesi nel prossimo futuro attraverso le politiche dell'Unione Europea? Approfondisci il tema leggendo questa interessante sintesi: <http://bit.ly/1iPvaIm>

Accordo sui beni ambientali

La Direzione Generale Commercio della Commissione europea ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni della società civile per discutere lo stato di avanzamento dei negoziati per un accordo sui beni ambientali (EGA). Nell'occasione, i negoziatori europei hanno illustrato i risultati del 9° round appena conclusosi a Ginevra (17-22 set.). Approfondisci il tema su: <http://trade.ec.europa.eu/civilsoc/meetdetails.cfm?meet=11454>

TTIP, incontro USA/UE a Washington

Il Commissario UE al Commercio, Cecilia Malmström, ha incontrato nei giorni scorsi a Washington DC il suo omologo USA, Michael Froman, per fare il punto sui negoziati in corso inerenti il TTIP, l'accordo commerciale UE/USA. Le parti hanno convenuto sulla necessità di accelerare le discussioni e compiere progressi concreti in tutti i settori di negoziazione. Approfondisci l'argomento: <http://bit.ly/1DwU7No>

Accordo di libero scambio UE/Giappone alle battute finali

L'Unione Europea non sta trattando solo con gli USA (TTIP): un accordo di libero scambio commerciale è in discussione anche con il Giappone, accordo che sta arrivando alle battute finali. Infatti, nei giorni scorsi si è svolto a Tokyo il 12° round di un negoziato che ormai ha tagliato il traguardo su tutti i capitoli, con l'unica eccezione di quello relativo gli investimenti, che sta per essere discusso proprio in queste ore. Approfondisci il tema su: <http://bit.ly/1SaMrYE>

Unione dei mercati dei capitali

La Commissione europea ha lanciato il piano d'azione dell'Unione dei mercati dei capitali. Obiettivo: contribuire a costruire un vero mercato unico dei capitali in tutti i 28 Stati Membri al fine di dare impulso ai finanziamenti di imprese e investimenti. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/italy/news/2015/20150930_capital_markets_union_it.htm

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

La Carta di Milano alle Nazioni Unite

Il Ministro Martina ha consegnato alle Nazioni Unite la Carta di Milano sottoscritta da un milione di persone che hanno visitato l'EXPO. Una testimonianza dell'impegno consapevole di tanti cittadini per il diritto al cibo

Cancellare la fame entro il 2030 è una sfida impegnativa, ma che non si può perdere. L'Italia, anche grazie all'Esposizione universale, ha dato un contributo importante per lo sviluppo di una global food policy, che nei giorni scorsi si è tradotta nelle decisioni dell'Assemblea generale dell'Onu nell'aggiornamento degli Obiettivi del Millennio. Nel mondo ci sono 795 milioni di persone che soffrono di povertà alimentare e alle quali dobbiamo dare risposte immediate, attraverso politiche più efficaci rispetto al passato. Perciò è necessario costruire modelli di sviluppo nuovi, che siano sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale. Con l'evento di Milano sono stati posti tasselli importanti nel confronto su temi cruciali come la riduzione degli sprechi alimentari, l'aumento della produttività attraverso l'innovazione tecnologica anche per i piccoli produttori, la tutela del reddito degli agricoltori, il sostegno al lavoro femminile e il contrasto al lavoro irregolare.

Verso una generazione "Fame zero"

Nel 2050 la popolazione mondiale conterà 9 miliardi di persone, alle quali va garantito cibo sano, sicuro e sufficiente. "A Milano come a New York – ha detto il Ministro Martina prima del suo intervento di presentazione della Carta di Milano alle Nazioni Unite, nella conferenza su "Food security in the post 2015 agenda: The Milan Charter in the context of the new Global Partnership for Sustainable Development - dobbiamo lavorare con costanza e concretezza per un obiettivo globale: fare di questa la generazione "Fame zero". Su questa strada l'Italia è pronta a giocare un ruolo guida anche oltre Expo. Siamo pronti a farlo con strumenti operativi, come quelli messi in campo in questi mesi di Expo. Penso al rafforzamento delle politiche di cooperazione internazionale, all'approvazione della legge sull'agricoltura sociale, agli interventi contro il caporalato e alle nuove norme per la salvaguardia della biodiversità, insieme ai due decreti urgenti per l'agroalimentare. L'eredità dell'Esposizione universale è già tangibile, ma abbiamo ancora tanto lavoro da fare". (Fonte: gov)

L'Italia contro lo spreco di fertilizzanti

Mentre i principali competitor su scala mondiale puntano sull'impiego massiccio di fertilizzanti, il nostro Paese fa leva sulle innovazioni scientifiche e su un impiego razionale di elementi nutritivi per soddisfare le esigenze di un'agricoltura di qualità

L'aumento di produzione agricola necessario per eliminare la fame entro il 2030, secondo stime FAO, sarà soddisfatto per il 69% da un incremento di resa agricola, per il 12% da raccolti più frequenti e solo per il 19% da un aumento della superficie coltivabile. Un ruolo chiave nell'intensificazione colturale lo giocheranno i fertilizzanti, e in tal senso il mondo si sta attrezzando da almeno un decennio. Cina, Russia, Stati Uniti e India sono alla testa dei Paesi produttori di azoto e fosforo, che assommano il 60% dell'offerta. "L'azoto è l'elemento maggiormente scambiato nel mondo per un volume di 34,7 milioni di tonnellate - spiega Antonio Boschetti, direttore de L'Informatore Agrario. La Cina e la Russia giocano la parte del leone, entrambi con una quota del 14 e del 14,2% di export. Nel 2012 le importazioni, pari a 34,4 milioni di tonnellate, si sono dirette principalmente verso Stati Uniti (16,5%), seguito a distanza dal Brasile (7%)". Un dato emblematico della risposta mondiale a questa tendenza è l'import di azoto verso l'India che nell'ultimo decennio è passata da poco più di 200.000 tonnellate a circa 5 milioni di tonnellate di azoto (14%).

Bene l'ottimizzazione nell'impiego dei fertilizzanti

In controtendenza l'Italia, che negli ultimi 10 anni ha registrato una diminuzione del 17% circa nella produzione di elementi nutritivi, oggi pari a 370-380.000 tonnellate annue dei quali l'azoto costituisce più dell'85%. Non solo: in base a dati Istat, tra il 2004 e il 2013 l'impiego di fertilizzanti nei campi è sceso da 5,3 a 4,1 milioni di tonnellate. Basti pensare che il consumo di azoto è calato di poco più di un quinto dal 2003 (-22%) e le importazioni di circa il 14%: l'Italia mantiene un indice di autoapprovvigionamento superiore al 50%. Tra le ragioni, un fattore positivo e poco noto: il nostro Paese spicca per l'ottimizzazione nell'impiego dei fertilizzanti. Un traguardo di non poco conto se pensiamo che in media solo il 20% di fosforo in essi contenuto viene utilizzato dalle piante, mentre il resto rimane nelle acque e nei suoli. "La razionalizzazione contro ogni spreco e l'impiego di piani di concimazione personalizzati prevedono sia l'utilizzo di fertilizzanti innovativi sia l'adozione di un'agricoltura di precisione (per dosarli solo dove e quando serve) – commenta Francesco Caterini, presidente di Assofertilizzanti. Questa è la risposta più concreta affinché ogni grammo di fertilizzante produca direttamente o indirettamente alimenti in prospettiva di sfamare 9 miliardi di persone nel 2050". Per ulteriori approfondimenti sull'argomento si veda:

<http://www.agricolturaefertilizzanti.informatoreagrario.it/home/fertilizzanti-il-quadro-mondiale-di-produzione-e-impiego>

L'UE per la conservazione delle risorgive

La Commissione europea ha finanziato un progetto LIFE+ per la conservazione e il miglioramento delle risorgive presenti nel Comune di Bressanvido in provincia di Vicenza

Obiettivo del progetto "LIFE Risorgive" è il recupero e il consolidamento della rete di polle, fossi e canali che nel loro complesso costituiscono una vera e propria "infrastruttura verde" al cui interno è custodita una larga parte della biodiversità del territorio del Comune vicentino. In particolare, i partner del progetto si prefiggono di intervenire su 26 "sistemi" di risorgiva, a loro volta costituiti da una o più sorgenti, e sui corsi d'acqua collegati, mediante una serie di azioni: da semplici pulizie e manutenzioni della vegetazione fino a interventi più consistenti di scavo, modellazione delle rive e ripristino di condizioni ambientali di pregio. Particolare

attenzione sarà impiegata nella scelta dei materiali vegetali da utilizzare per i ripopolamenti ponendo la massima attenzione all'origine genetica delle piante secondo le prescrizioni scientifiche più recenti.

Coinvolgimento degli agricoltori e sinergia con il PSR 2020

Le attività previste vedranno la collaborazione degli agricoltori nella gestione e manutenzione delle aree verdi ubicate in prossimità delle loro aziende agricole, che potranno recuperare risorse finanziarie dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto 2014-2020. Tra i diversi interventi previsti è compresa la riapertura dell'antica risorgiva che emergeva nello spazio in prossimità della sede comunale, che oltre alla finalità ambientale sarà impiegata anche per azioni didattiche e di sensibilizzazione della cittadinanza e dei visitatori. Si tratta di un aspetto rilevante in quanto il progetto si propone come un modello di intervento che potrà essere trasferito in tutti gli ambienti di risorgiva europei, anche se con particolare riferimento alla pianura veneto-friulana. A tale scopo nell'ambito dell'iniziativa saranno anche prodotti numerosi materiali informativi e di approfondimento rivolti a target diversi e saranno predisposti itinerari per la visita ai siti di intervento. Interessante anche la volontà di dare un futuro agli interventi che saranno promossi dal progetto e alla conservazione del territorio comunale attraverso la stipula di un "contratto di risorgiva", un atto di impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica dei sistemi fluviali.

Tanti i soggetti del territorio coinvolti

L'iniziativa, avviata dall'Amministrazione comunale e dal Comitato Risorgive, ha visto fin dalla fase di predisposizione del progetto, il coinvolgimento di numerosi soggetti ed esperti del territorio, a partire dal Consorzio di Bonifica Brenta, Veneto Agricoltura e Aquaprogram srl. Il progetto ha trovato il supporto anche di Latterie Vicentine che ha creduto nell'iniziativa pur non essendo direttamente coinvolta nella sua realizzazione operativa e che partecipa come soggetto cofinanziatore. L'elaborato di candidatura è stato predisposto dalla società di europrogettazione Starter srl di Padova. Il progetto prende avvio il 1° ottobre 2015 e si concluderà il 30 settembre 2019. Il costo complessivo delle attività è pari a euro 1.161.293 dei quali 696.775 (pari al 60%) saranno erogati dall'UE tramite il Programma LIFE+. (Fonte: css)

Veneto leader nell'export dei vini

Il Veneto è la regione italiana che più esporta i propri vini nel mondo. Un primato che misura la salute delle aziende vitivinicole venete e la capacità dei nostri produttori, ambasciatori del made in Italy nel mondo

Nel primo semestre del 2015, il Veneto ha registrato un incremento dell'11% delle bottiglie vendute oltre confine, realizzando quasi il doppio della pur positiva media nazionale delle esportazioni nel settore (+6,5%). L'export veneto di vini nei primi sei mesi dell'anno ha raggiunto gli 855,4 milioni di euro di valore, vale a dire il 33,65% dell'intero export vitivinicolo nazionale. Alle spalle del Veneto, ben distanziate, si collocano solo le aziende vitivinicole del Piemonte (436,3 milioni di vini esportati nel semestre) e della Toscana (427,4 milioni). I dati, diffusi dall'Associazione degli enologi italiani nel report semestrale sull'export dei vini italiani, sono stati accolti con soddisfazione anche dall'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, che ha ricordato come "i vini veneti siano i più apprezzati e venduti all'estero grazie alla tradizione dei nostri vitigni autoctoni, alla sapienza delle aziende e dei loro tecnici, alla buona organizzazione della filiera e alle azioni promozionali e relazioni commerciali avviate da singoli, Consorzi e Regione nei cosiddetti mercati maturi, come Europa e Nord America, e nelle nuove aree dell'Asia e del Far East. Un mix di ingredienti che fa dei vini veneti un'eccellenza della Regione e un biglietto da visita per l'intera penisola, come testimonieremo all'Expo di Milano dal 2 all'8 ottobre, nella settimana di eventi e stand che il Padiglione Italia dedica al Veneto". (Fonte: rv)

Etichette chiare e trasparenti per i formaggi

Lo chiede la Giunta Regionale del Veneto al Governo e all'Europarlamento per contrastare i cosiddetti "formaggi senza latte"

Obbligo di indicare nell'etichetta dei formaggi tutte le informazioni relative all'utilizzo di latte fresco o di cagliate o semilavorati o di sostanze prodotte dall'alta temperatura del latte: è questa la richiesta avanzata dalla Giunta veneta al Governo italiano e ai parlamentari europei per contrastare i cosiddetti "formaggi senza latte" attraverso una corretta informazione ai consumatori. Nel contempo, la Regione Veneto estende il marchio QV (Qualità verificata) ai propri formaggi realizzati esclusivamente con latte fresco. La richiesta della Regione Veneto rappresenta la risposta alla procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea nei

confronti dell'Italia per la legge nazionale n. 138/1974 che proibisce la produzione di formaggi e latticini con latte in polvere o ricostituito.

Nuove tecnologie per un "Veneto su misura"

In arrivo una App per conoscere i luoghi storici del commercio e della ristorazione veneta

Lunedì 5 ottobre all'EXPO di Milano (ore 12,30), nell'ambito della settimana dedicata al Veneto (2-9 ottobre), sarà presentata la App per Iphone e Android collegata alla Guida "Veneto su misura", con la quale si intende promuovere e far conoscere i luoghi storici del commercio e della ristorazione regionale. La Guida e la relativa App illustrano le più longeve attività di ristorazione e di vendita di prodotti alimentari del Veneto: ristoranti, mercati, caffè, pasticcerie, alimentari, drogherie e torrefazioni. Brevi testi ne illustrano, in lingua italiana e inglese, le tipicità e dove si trovano.

NOTIZIE DAL PSR VENETO



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Sviluppo locale, aperti i termini per le domande di aiuto a sostegno dei Gal

Inizia la nuova fase dello Sviluppo locale Leader in Veneto. Con la deliberazione n. 1214 del 15 settembre 2015 la Giunta Regionale ha aperto i termini per il sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito del PSR 2014-2020

Il provvedimento approva le tempistiche, le disposizioni e le condizioni di accesso ai quattro tipi di intervento che compongono la Misura 19 del PSR Veneto, dedicata al sostegno allo sviluppo locale Leader. L'apertura dei termini riguarda, in particolare, la presentazione delle domande relative al tipo d'intervento 19.4.1 (Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del Gal). Al bando possono accedere quegli attori locali che intendono associarsi in una partnership di natura mista pubblico-privata per la costituzione di un Gruppo di azione locale (Gal). Si tratta di fatto della domanda di adesione allo Sviluppo locale Leader, sulla base della quale avviene la selezione dei Gal e dei relativi territori e strategie. La domanda prevede anche la contestuale presentazione del Programma di sviluppo locale (Psi), ovvero il documento che definisce la strategia per lo sviluppo del territorio designato dal Gal, la cui attivazione potrà avvenire dopo l'approvazione ed il finanziamento della domanda.

Aree eleggibili

Le aree eleggibili per l'attuazione dello Sviluppo locale Leader in Veneto, coerentemente con gli indirizzi generali dell'Accordo di partenariato nazionale, sono: aree rurali D (con problemi di sviluppo), aree rurali C (intermedie), aree rurali B (aree ad agricoltura intensiva), queste ultime limitatamente ai soli "territori comunali" che hanno aderito al Leader durante la programmazione 2007-2013, per un massimo di 123 Comuni. L'area potenzialmente interessata riguarda 328 Comuni (56% dei Comuni del Veneto), 11.600 kmq (63% del territorio regionale) e 1,5 milioni di abitanti (31% della popolazione del Veneto).

Risorse

Le risorse del Psr 2014-2020 destinate allo sviluppo locale di tipo partecipativo ammontano complessivamente a 71,4 milioni di euro, di cui 55,6 milioni destinate a sostenere l'attuazione delle misure previste dalle strategie di sviluppo, ovvero gli interventi cui potranno accedere i potenziali beneficiari operanti all'interno dei territori designati dai Gal.

Termini

Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione (n. 91 del 25.9.2015), i partenariati interessati si candidano ufficialmente a rappresentare i rispettivi territori, aderendo alla Misura 19 del PSR, attraverso la presentazione alla Regione di una manifestazione d'interesse, che dovrà essere anche pubblicata in Internet (scadenza 24/12/2015). Le domande di aiuto riguardanti i tipo di

interventi 19.4.1-Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del Gal e 19.1.1-Sostegno all'animazione dei territori e alla preparazione della strategia dovranno essere presentate alla Regione entro 180 giorni dalla medesima data di pubblicazione del bando (scadenza 23/03/2016).

Per maggiori informazioni è possibile contattare la Sezione Piani e Programmi Settore Primario all'indirizzo email: psr.leader@regione.veneto.it ; <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/psr-2014-2020-bando-15-09-2015>

**Asse IV - Leader nel Veneto: completato il 75% degli interventi dei Gal
Più di 1.300 interventi chiusi e oltre 66 milioni di euro liquidati. Sono i numeri dell'approccio Leader in Veneto che emergono dalle "Schede tecniche sull'avanzamento tecnico-finanziario" elaborate dalla Sezione Piani e programmi settore primario della Regione**

Le schede, pubblicate con cadenza semestrale, fotografano l'attuazione dello sviluppo locale in Veneto nel contesto del PSR 2007-2013. I documenti fanno sia riferimento alla situazione generale dell'Asse 4 che a quella di ciascun Gal al 30 giugno 2015. L'analisi riporta un totale di 1.323 domande chiuse sulle 1.773 finanziate (delle quali, 85 domande chiuse su 184 finanziate sono di adesione a progetti di cooperazione) nei territori Leader (oltre il 70% del territorio regionale), attraverso i bandi dei 14 Gal presenti in Veneto, che rappresentano gli interventi realizzati sul territorio dai beneficiari delle misure dedicate allo sviluppo locale Leader. Per quanto riguarda le risorse, invece, gli importi erogati a sostegno degli interventi ammontano finora a 66,4 milioni di euro (di cui 3,7 milioni nell'ambito della cooperazione), pari al 73 % della spesa programmata totale.

Tasso di realizzazione 75%

L'avanzamento procedurale può contare su un tasso di realizzazione complessivo degli interventi pari al 75%. Le misure con il maggior numero di interventi conclusi sono rivolte al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico (Mis 323 Azione 2) con 284 domande già chiuse su 364 domande finanziate; all'ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121) con 148 domande chiuse su 167 finanziate; la creazione e lo sviluppo di micro-imprese (Misura 312 azione 1) con 120 domande chiuse su 153 finanziate. La misura che presenta la quota maggiore di risorse liquidate è la 323 nel suo complesso con 25,6 milioni di euro, ai quali l' Azione 2 contribuisce con 12,9 milioni, l'azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali" con circa 7 milioni e l' azione 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale" con ulteriori 5 milioni. Seguono la 313-1 "Itinerari e certificazioni" con 6,6 milioni, la 311-2, per lo "Sviluppo dell'ospitalità agrituristica", con 6,5 milioni di euro, la 312 azione 1 con 5 milioni e e la 121 con 5 milioni. I dati completi sono disponibili nelle pagine dello Sviluppo rurale del portale regionale, sia in formato .pdf che in formato .doc.

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/schede-leader-veneto>

Tour PSR Veneto 2020, il rush finale

Con le tappe di stasera a Belluno e domani sera a Vicenza si chiude il tour in sette tappe dedicato all'illustrazione del nuovo PSR. Grande l'affluenza di pubblico (finora 1.200 partecipanti; ben 800 utenti hanno seguito i lavori in streaming)

Il tour veneto di presentazione del nuovo PSR 2020 è alle battute finali. Domani gli esperti regionali, con l'Assessore Giuseppe Pan in testa, faranno tappa a Belluno (Misure per le aree montane e dopodomani a Vicenza (investimenti e ammodernamento). Vediamo più in dettaglio i due incontri:

- 30 settembre (ore 18,00-20,30) a Belluno – Centro Congressi "Giovanni XXIII", Piazza Piloni 11 – "Montagna e montagne venete: il PSR per lo sviluppo delle aree montane". La montagna è un tema trasversale delle politiche regionali. Per la nostra Regione, è preferibile declinare il termine al plurale: montagne per meglio sottolinearne le specificità, le differenze sociali, economiche, culturali. In particolare con le Misure 8 e 13, che saranno illustrate in questo incontro, il PSR offre a questi territori, patrimonio comune del Veneto, importanti opportunità;

- 1 ottobre (ore 18,00-20,30) a Vicenza, c/o Alfa Fiera Hotel, via dell'Oreficiera 50 – "Imprese agricole e forestali: il PSR per gli investimenti e l'ammodernamento". Il contributo dell'agricoltura all'economia passa attraverso la capacità di potenziare la redditività e la competitività di tutti i comparti produttivi. Nel corso di questo incontro verrà posta l'attenzione sulle Misure 4, 6 e 8 del PSR che sostengono gli investimenti

materiali per promuovere una gestione sostenibile delle foreste, l'adozione di tecnologie innovative per le aziende agricole e agroalimentari.

Anche in streaming

Ai partecipanti sarà distribuita la "Guida al PSR 2014-2020", primo orientamento alle misure e alle procedure del Programma. Per partecipare agli eventi (gratuiti) è consigliata la registrazione on-line all'indirizzo <http://PSR14-20.eventbrite.com>. E' possibile, inoltre, seguire i lavori anche sul web grazie alla diretta streaming che sarà trasmessa sul portale integrato per l'agricoltura della Regione Veneto (www.piave.veneto.it):

APPUNTAMENTI

Bressanvido (Vi), dalla transumanza al "futuro dei prodotti agroalimentari di qualità"

Al "Festival dell'Agricoltura", che si concluderà il 4 ottobre, in programma, tra gli altri, workshop sui prodotti di qualità e sull'allevamento avicolo

Fino al 4 ottobre, al 1° "Festival dell'Agricoltura" di Bressanvido (Vi), sono previsti incontri, laboratori, convegni ed eventi di grande interesse. Un ricco programma che, anche col patrocinio di Veneto Agricoltura, prende il via da quest'anno all'interno della storica Festa della Transumanza. Venerdì 2 ottobre si terrà il convegno "Il futuro dei prodotti agroalimentari di qualità", con Denis Pantini di Nomisma che parlerà delle prospettive dei prodotti di qualità alla luce dei nuovi scenari evolutivi; Alberto Menghi di Fondazione CRPA su "Situazione economica delle aziende da latte del territorio e le prospettive future". Inoltre, è prevista una Tavola rotonda con: gli stessi Denis Pantini e Alberto Menghi, Franz Mitterutzner, Direttore Generale di Latterie Vicentine. Coordina Mimmo Vita, Ufficio Stampa Veneto Agricoltura e Presidente UNAGA-FNSI. Sabato 3 ottobre, invece, alle presso la Corte di Casa Carraro, si svolgerà il laboratorio "L' allevamento del pollo domestico", co-organizzato da Veneto Agricoltura, un appuntamento che si rivolge tanto ai piccoli allevatori che agli amatori, dove i tecnici dell'Azienda regionale forniranno informazioni e curiosità – indicando i vantaggi non solo economici (autoproduzione di carne e uova), ma anche di sicurezza alimentare (si ha la certezza di cosa mangiano gli animali e di come sono tenuti) ed ecologia (per creare un circolo virtuoso nella filiera del recupero) dell'attività -, al fine di promuovere la riscoperta dell'allevamento "casalingo" che un tempo si chiamava di "bassa corte". Nell'occasione Veneto Agricoltura presenterà e distribuirà in anteprima un volume dedicato proprio all'allevamento delle varie razze utilizzate/utilizzabili, nella "bassa corte".

Amarone Day a Venezia

Domenica 4 ottobre (ore 10.30 - 18.30) Venezia si tinge di rosso. All'Hotel Danieli si svolgerà infatti "Amaron'è", evento organizzato dalla Fondazione Italiana Sommelier e dalle Famiglie dell'Amarone. Info su: <http://www.fondazione-sommelierveneto.it/>

PAC: nuovi sviluppi dopo la riforma del Pilastro

L'EIPA organizza a Maastricht nei giorni 22 e 23 ottobre prossimo un seminario dedicato alle nuove norme sui pagamenti diretti, le misure di mercato, i requisiti ecologici e gli elementi di gestione finanziaria. In particolare, sarà analizzato il nuovo approccio ecologico che rappresenta un grande cambiamento nel quadro politico nell'ambito del 1° Pilastro. Programma e info su: <http://bit.ly/1jxx1Sf>

PUBBLICAZIONI

E' on-line il n. 42 di AGRIREGIONIEUROPA

Pubblicato il numero di settembre della Rivista dell'Associazione "Alessandro Bartola" realizzata in collaborazione con CREA

Imperdibile anche questo numero fin dalla presentazione in cui viene fatto il punto sullo stato di approvazione dei PSR nell'UE dove, al 15 settembre, risultano approvati 82 su 118 Programmi di Sviluppo Rurale, per un impegno pari al 78,4% del budget complessivo. Il processo di approvazione - si legge nella nota introduttiva - è concluso in 22 su 28 Stati Membri. L'Italia risulta in forte ritardo: non sono stati ancora approvati 11 PSR su 21. Indietro sono Piemonte e Liguria nel Nord, Lazio nel Centro, mentre nel Mezzogiorno, eccetto Molise e Sardegna, sono ancora al palo i PSR di tutte le altre Regioni. Tra queste, sono comprese tutte le Regioni "meno sviluppate" (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) per le quali l'UE

ha stanziato i fondi più consistenti. Cosicché, a livello nazionale, sono operativi PSR per un ammontare di 3.624 milioni di euro, meno del 40% dello stanziamento complessivo.

Leggi tutto su: <http://agrireregionieuropa.univpm.it/>

L'Agenda di "Vita in Campagna 2016" (Edizioni L'Informatore Agrario)

È uscita l'Agenda di Vita in Campagna 2016: 365 giorni a contatto con la natura, coltivando l'orto e prendendosi cura del giardino. Tema dell'anno: i fiori spontanei

Dedicata alle numerose persone che amano la natura e si prendono cura di un giardino o di un orto, l'Agenda di "Vita in Campagna" consiglia e accompagna nei lavori chi coltiva il verde per passione. Giunta alla terza edizione, può ormai contare su un pubblico fedelissimo: persone a cui piace la campagna e coltivare prodotti buoni e salutari. Agile strumento di 144 pagine con impostazione settimanale, l'Agenda consente di annotare in appositi spazi indirizzi e scadenze, cosa si fa e cosa ricordare, l'andamento climatico (in modo da creare un importante riferimento per gli anni successivi) e appunti di coltivazione, con il vantaggio di prenderne visione con un rapido sguardo. Non manca una maxi tabella dedicata all'orto, che indica i periodi di semina e trapianto dei principali ortaggi. Ma non solo: il pregio di questa Agenda green sta nel ricordare di mese in mese i lavori da svolgere nell'orto e nel giardino, grazie alla collaborazione con gli esperti della rivista mensile "Vita in Campagna", che da oltre 30 anni offre consigli agli agricoltori per passione. Nell'edizione 2016 i consigli sul giardino riguardano non solo i lavori da svolgere nello spazio verde intorno a casa, ma guidano a conoscere le splendide fioriture spontanee della campagna, suggerendo come ospitarne alcune in giardino. Lo scorrere delle settimane è ritmato da doppie pagine dedicate al singolo mese, decorate dalle pregevoli illustrazioni di Albano Moscardo dei più diffusi fiori spontanei. La pubblicazione è in vendita nello Store della casa Editrice: www.libreriaverde.it e nelle librerie al prezzo di 10 euro (Formato: 16,5X24 cm).

Bollettino Colture Erbacee n. 77/2015. Diserbo di colza e frumento

In questo nuovo numero del bollettino di Veneto Agricoltura si prosegue (si veda anche il n. 51/2015) nel fornire informazioni per una corretta gestione dei Prodotti Fitosanitari (PF) nell'applicazione della DI e ridurre i rischi di sanzioni in caso di inadempienze. Prendendo a riferimento l'elenco delle sostanze attive (s.a.) consigliate per il controllo delle infestanti di colza e frumento dalle "Linee tecniche di difesa integrata volontaria – anno 2015" della Regione Veneto, sono state predisposte delle tabelle che contengono, per ogni s.a., l'elenco dei formulati commerciali autorizzati, desunti dalla banca dati del Ministero della Salute. Distinti per coltura, epoca di intervento e categoria di infestanti, per ogni prodotto fitosanitario (PF), si evidenzia la data di scadenza dell'autorizzazione (che corrisponde a quella ultima di vendita), la data ultima di utilizzazione da parte degli operatori (ai sensi della nota 7/9/2010), le indicazioni di pericolo per l'uomo e per l'ambiente, desunte dalla lettura delle singole etichette. Per quanto riguarda i PF le cui autorizzazioni sono in scadenza alla fine del 2015, in particolare per quanto riguarda i PF a base di GLIFOSATE, si deve notare che da alcuni anni, pochi giorni prima della scadenza, il Ministero della Salute pubblica il decreto di rinnovo d'ufficio di tutte le registrazioni in scadenza. E' già successo quest'anno per alcuni PF che scadevano al 31 maggio. Il Ministero potrebbe anche decidere di sospendere l'uso di prodotti per i quali ci sono informazioni (derivanti ad esempio da nuovi studi e ricerche) di un rischio non accettabile. In tal caso si daranno prontamente informazioni. Vedi: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=5906>

Priorità per lo Sviluppo rurale

La Rete Rurale Europea ha pubblicato la brochure "Priorità 2014-2010 in materia di Sviluppo rurale". Per maggiori informazioni contattaci o vai su: <http://enrd.ec.europa.eu>

BANDI, CORSI E CONCORSI

Corsi on-line sull'agricoltura

Agrimarcheuropa propone dei brevi corsi in e-Learning dedicati all'apprendimento di tematiche cruciali per lo sviluppo dell'agricoltura. L'iniziativa è disponibile su "Agrimarcheuropa", la rivista di comunicazione scientifica sostenuta dal PSR della Regione Marche. Per maggiori informazioni:

<http://agrimarcheuropa.univpm.it/EBOX/PAC/>

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europedirectveneto



@europedirectven